

Chiara Migliori<sup>1</sup>

## “NOTHING BEATS THE BIBLE:” IL FONDAMENTALISMO CRISTIANO E LE PRIMARIE 2016

### 1. Nascita del movimento fondamentalista

Nella storia degli Stati Uniti esistono due tipi di fondamentalismo: quello che, seppure inconsciamente in quanto il termine era ancora lontano dall'essere coniato, giunse in America insieme ai puritani e li accompagnò nella fondazione degli insediamenti e nei primi tre secoli di vita delle colonie, e quello che, avendo affrontato le dispute ideologiche che attraversarono il passaggio dal diciannovesimo al ventesimo secolo, poté ottenere una definizione ufficiale e diventare movimento a tutti gli effetti.<sup>2</sup> Nel 1920 Curtis Lee Laws, editore battista del *The Watchmen-Examiner* definì fondamentalista se stesso e tutti coloro che erano disposti “a intraprendere una lotta all'ultimo sangue per i fondamentali della fede” (Marsden 159).

I fondamentali in questione erano quelli individuati nel 1910 dalla Presbyterian General Assembly: “(1) infallibilità letterale della Bibbia, (2) nascita di Cristo da madre vergine, (3) redenzione attraverso la sua morte sacrificale, (4) resurrezione *in corpore* di Cristo e (5) autenticità dei miracoli dei Vangeli” (Giammanco 1993, 117). Il fondamentalismo è proprio di chi si erge a difensore della cristianità scontrandosi con chi la vive in maniera più libera e, in ambito protestante, contro la maggior parte degli evangelicali, la cui fede si basa su tre capisaldi: la rinascita in Gesù Cristo, intesa come seconda conversione al Cristianesimo, e la fede in lui come unico mezzo per ottenere la salvezza della propria anima; l'importanza delle Sacre scritture e, infine, l'opera di evangelizzazione, tramite la predicazione della parola di Dio, volta a convertire il maggior numero possibile di persone.

L'Ottocento fu un secolo di grandi cambiamenti sociali e politici e di un'immigrazione di massa che vide entrare in crisi l'egemonia dei *wasp*, i “white anglo-saxon protestants;” a questo si aggiunse la nascita e la diffusione della teoria dell'evoluzionismo e della selezione naturale. Il tutto portò al conflitto tra liberali e conservatori religiosi, che sarebbe poi esploso all'inizio del secolo. La pubblicazione di *The Origin of the Species* di Charles Darwin nel 1859 diede il colpo di grazia alla già precaria pretesa dei conservatori di interpretare le Scritture alla lettera. Darwin non mise in discussione soltanto la teoria della creazione del mondo e dell'uomo come descritta nella Genesi ma, per esteso, minò le fondamenta del principio protestante dell'inerranza biblica. Nel 1910 si giunse all'esposizione dei cinque fondamenti della fede cristiana da parte della Presbyterian General Assembly, seguita dalla pubblicazione, tra il 1910 e il 1915, della collana *The Fundamentals*. Questa era composta da novanta saggi pubblicati dal Bible Institute di Los Angeles, ideati e promossi dai due petrolieri californiani, Lyman e Milton Stewart, convinti dell'importanza di insegnare la verità della Bibbia al maggior numero possibile di persone. La Prima guerra mondiale ebbe come risultato quello di includere nel movimento nascente un'altra caratteristica, che lo avrebbe accompagnato lungo tutto il Novecento: la difesa dei valori della cristianità e del Paese, unite in un combattivo patriottismo espresso in toni biblici.

### 1.1 Immaginario fondamentalista

Dagli anni Venti del Novecento gli evangelicali conservatori, i bianchi protestanti del Sud identificati da Giammanco in *Ai quattro angoli del fondamentalismo* come rappresentanti della popolazione integralista, oltre a trovarsi svantaggiati nel processo di sviluppo economico del paese, percepirono il pericolo in cui si trovava la loro visione del mondo, basata sulla fede nella Bibbia e sulla religione dei tempi andati, e corsero ai ripari arroccandosi ancora più strenuamente nella loro fortezza fatta di fede e di un certo grado di arretratezza culturale. L'insistenza sui cinque fondamenti della religione cristiana è sempre stata parte della tradizione puritana, dalla fondazione delle colonie alla nascita della Repubblica.

All'inizio del ventesimo secolo, però, tale insistenza rappresentò una “chiamata a raccolta dei credenti delusi

---

<sup>1</sup> Chiara Migliori ([c.migliori@studenti.unibg.it](mailto:c.migliori@studenti.unibg.it)) si è laureata all'Università degli Studi di Bergamo con una tesi sul fondamentalismo cristiano e le sue espressioni moderne (“Il Paese di Dio: fondamentalismo cristiano negli Stati Uniti”). Si occupa di storia e cultura statunitense.

<sup>2</sup> Per un approfondimento sul termine “fondamentalismo” si veda Leah.

e disgustati dalla decadenza dei 'valori individuali evangelici' seguita alla secolarizzazione della vita urbana (...) acuita dagli attacchi dei razionalisti e darwiniani alla Bibbia, quadro di riferimento e legittimazione non soggetto alla contaminazione del transitorio e fonte primaria di aggregazione dell'immaginario" (Giammanco 5).

L'immaginario di cui parla Giammanco fa presa su chi appartiene a una certa tradizione religiosa, il protestantesimo, ma anche su chi soddisfa certi criteri ideologici ed economici. "Smisurata è sempre stata l'importanza di questo continuo sovrapporsi dell'immaginario religioso, nativista, alla realtà economica, ed è qui che va cercata la chiave della sua sorprendente funzionalità. Attraverso quelle semplici, grossolane operazioni simboliche, questi raggruppamenti sociali – e, su più ampia scala, la Nazione sotto Dio – hanno vissuto i continui sradicamenti della loro identità" (Giammanco 242). Lo storico descrive così i fondamentalisti degli anni Settanta:

(...) Sono tutti bianchi, odiano i neri, molti di loro alimentano le file del Ku Klux Klan e delle altre organizzazioni nativiste e razziste che, in stati come l'Indiana, l'Ohio, il Michigan, sono forti e, dopo l'avvento di Ronald Reagan, in netto aumento. Appartengono tutti a chiese fondamentaliste, battiste. Tra loro c'è qualche cattolico carismatico. In politica sono ultraconservatori, in generale contrari a tutto quello che è rimasto dei programmi sociali degli anni Sessanta. Criticano il governo federale per qualsiasi intervento economico che, secondo loro, è 'antiamericano' perché limita la libera iniziativa, e per la sua debolezza nei confronti dell'Impero del Male. (...) La decadenza degli Stati Uniti è attribuita a tre motivi principali: l'aborto legalizzato, l'omosessualità, l'assenza della religione alla guida della vita pubblica – e quindi l'istruzione laica. (...) Tutti esprimono la convinzione che, se vuol compiere la sua missione di liberare il mondo dall'empietà e dalla corruzione, dal comunismo e dalla promiscuità, la Repubblica deve tornare ad essere la Nazione sotto Dio. (...) Nell'immaginario della salvezza, dell'Esodo, di Armageddon (l'America media) aveva sempre trovato la sua identità. Senza di esso non avrebbe saputo come spiegarsi il suo disagio. (Giammanco 245)

Tale definizione contiene molti elementi che possono essere attribuibili ancora oggi a una certa parte della popolazione statunitense. Esistono numerosi studi che dimostrano come le contee più povere degli Stati Uniti siano quelle più inclini a votare repubblicano e come i repubblicani stessi attirino i voti della maggior parte della popolazione dell'America rurale ("It's a Fact: Republican Run Red States Have America's Highest Poverty Rates"). C'è chi ritiene che l'America più arretrata si consideri più ricca, dal momento che il suo potere d'acquisto, ad esempio in relazione alle abitazioni, è più alto (Florida), e che quindi non abbia alcun interesse a votare per il partito democratico, che promette di cambiare la realtà economica e migliorare la situazione sociale tramite politiche progressiste. Al di là di questa ipotesi, è indubbio che il fondamentalismo religioso abbia un ruolo essenziale nella condizione di immobilismo di queste persone. È dalla convinzione di essere nel giusto, data a sua volta dalla certezza che l'unica cosa che conta sia vivere secondo le leggi della Bibbia, per quanto superficialmente la si conosca, che scaturiscono avversione al progresso, rassegnazione e vittimismo, e la rabbia che porta a lottare affinché nulla cambi e nessuna certezza venga fatta crollare.

## 2. I mezzi del fondamentalismo

Furono noti televangelisti come Jerry Falwell e Pat Robertson a permettere, ben prima della sua proliferazione su internet, la rinascita del fondamentalismo. A loro si deve anche la possibilità, che ha avuto il movimento, di oltrepassare il confine della predicazione televisiva per entrare nella sfera politica. Il presidente che meglio seppe approfittare della commistione tra fede dei suoi cittadini, immaginario religioso-apocalittico e interesse socio-politico dei predicatori più famosi, fu Ronald Reagan, che parlò della Guerra Fredda in termini di scontro finale tra Dio e Satana (Giammanco 1990, 87).<sup>3</sup> Da quel momento il movimento fondamentalista non è più tornato nell'ombra, anzi, è cresciuto in intensità, arricchendosi di nuove guide spirituali, temi, allontanamenti dalla Bibbia da contrastare e, soprattutto, di un mezzo estremamente potente: internet.

---

<sup>3</sup> In merito si vedano anche Sioli e Borgognone.

Oggi il conflitto tra la teoria creazionista e quella evoluzionista è lontano dall'essere risolto<sup>4</sup>, la scienza ha compiuto ulteriori progressi e la secolarizzazione della società e dei costumi sembra ormai un dato di fatto. Colpisce però come i fondamentalisti si scagliano ancora con la stessa veemenza di inizio Novecento contro la decadenza dei costumi e della morale, contro i governi che vogliono sostituirsi a Dio nel ruolo di giudice finale della vita degli esseri umani, contro chi non si interessa di religione e conduce una vita troppo terrena e, soprattutto, contro chi si rifiuta di seguire alla lettera gli insegnamenti della Bibbia. A tutto questo si aggiunge un interesse mai sopito e, anzi, sempre più forte, per le profezie bibliche e per i segnali che indicano che la battaglia di Armageddon e la fine dei tempi sono vicine. Nella fede di stampo americano persiste però una natura ambivalente e, accanto agli apocalittici, troviamo chi mira a grandi risvegli e conversioni di massa, più allineati allo spirito evangelicale che a quello fondamentalista; a questa seconda categoria appartengono la Billy Graham Evangelistic Association, con la sua fiducia nell'opera di salvezza del Vangelo, e le numerose chiamate nazionali di preghiera.

## 2.1 Dalle profezie bibliche a Billy Graham

Il movimento fondamentalista odierno conta sull'uso di internet per diffondere idee, studi della Bibbia e delle sue profezie, messaggi di allerta riguardanti lo stato della società statunitense, ma anche per predicare, evangelizzare e risvegliare i cittadini al fine di salvarli dalla dannazione. Si possono dunque distinguere due usi principali della rete: quello di condanna e quello di incitamento al cambiamento. Del primo gruppo fanno parte siti come *Unibg.com*, *Nowtheendbegins.com*, *Thebattleofarmageddon.com* e, ultimo ma non meno importante, il sito web della famigerata Westboro Baptist Church: *Godhatesfags.com*. I primi tre sono solo alcuni dei numerosi siti che si occupano di rendere disponibili a tutto il mondo profezie bibliche riguardanti, più che la fine dei tempi in generale, la fine degli Stati Uniti, la quale, peraltro, coincide sempre con la fine dei tempi. Per interpretare i passi della Bibbia e poter trovare quelli che meglio si adattano alla situazione geopolitica attuale, è necessario essere un discreto conoscitore della parola di Dio, nonché un abile comunicatore, in quanto la decifrazione dei brani profetici ha come fine ultimo la condivisione delle informazioni scoperte con il resto dei fedeli. Siti come quelli appena citati, sono classici esempi della commistione tra fondamentalismo biblico e questioni politiche, un'unione grazie alla quale si fa leva su nozioni radicate nella mentalità di alcuni statunitensi, come la fondazione del paese avvenuta per volontà divina, per convincerli che, se la nazione non tornerà alla propria levatura morale, cosa che si può ottenere solo tramite scelte politiche, il futuro inevitabile sono le fiamme dell'inferno. Si cita a tal proposito il messaggio principale di *Now The End Begins*: "For generations the Bible has warned of the coming End of Days, and you are now living in that time. America, a nation raised up by the Hand of God to spread the Gospel and to be a beacon of Freedom for people around the world is about to be forever silenced by those sworn to protect her – her leaders."

Se consideriamo i siti di profezie bibliche e l'opera di evangelizzazione di Graham ai due estremi, è interessante notare come essi siano collegati da altri tipi di pubblicazioni online, come *World Net Daily*. Nonostante dall'epoca di più largo uso ed efficacia delle geremiadi puritane siano trascorsi circa tre secoli, in una parte dell'editoria, soprattutto online, statunitense, sembrano essersi conservati intatti i toni da destino profetico e sciagure imminenti con cui i pastori puritani invitavano i fedeli a pentirsi dei propri peccati. Se i telepredicatori hanno avuto particolare fortuna negli anni Settanta e Ottanta e oggi la televisione ha l'obiettivo di rendere *mainstream* stili di vita fondamentalisti, il mezzo di comunicazione più usato per veicolare messaggi di fede e politica è senz'altro l'editoria cristiano-evangelica telematica. Questi canali si presentano spesso come fonti di informazione libera dai condizionamenti dei "liberal media"; un'informazione che ha come obiettivo guida portare alla luce la verità, quella che il governo vuole nascondere ai cittadini. L'obiettivo degli editori rispecchia le parole che Roberto Giammanco usa a proposito della NRPR, New Religious Political Right, il movimento che unisce religione e politica e che dagli anni Ottanta ha iniziato a far sentire la propria voce: "(...) chi teorizza cambiamenti sociali non subalterni ai valori della Nazione sotto Dio è un umanista secolare. Queste teorie debbono esser combattute con l'azione politica diretta, il proselitismo, la denuncia e lo smascheramento continuo" (Giammanco 312). Così anche Paolo Naso, in *God Bless America*:

---

<sup>4</sup> Si consideri a tal proposito il dibattito tenutosi il 4 febbraio 2014, tra il pastore battista Ken Ham e lo scienziato Bill Nye, dal titolo "Is Creation a Viable Model of Origins in Today's Scientific Era?", in quanto riproposizione moderna del Processo Scopes che ha avuto luogo a Dayton, Tennessee, nel 1925.

“A partire dagli anni settanta assistiamo a ciclici tentativi di investire politicamente il consenso di massa raccolto dai telepredicatori. Il ragionamento è abbastanza semplice: gli Stati Uniti vivono una gravissima decadenza politica e morale; i responsabili di questa caduta sono ‘quelli di Washington,’ il governo e gli apparati amministrativi sempre meno timorati di Dio” (49). Come si vedrà in seguito, attribuire la colpa della situazione in cui versa il paese a “quelli di Washington” è una delle tattiche usate con insistenza da Donald Trump per infiammare con facilità gli animi dei partecipanti ai suoi comizi.

Tra chi fa invece un uso della rete volto a salvare il maggior numero possibile di persone e a riportare gli americani sulla retta via con toni meno apocalittico-terroristici, troviamo invece Franklin Graham, figlio del famoso predicatore Billy. Sul suo portale non leggiamo parole di odio e condanna omofoba come nel caso della Westboro Baptist Church, né riferimenti alle fiamme dell’inferno in cui presto bruceranno tutti coloro che non si avvicinano a Dio. La Billy Graham Evangelistic Association ha infatti lanciato nel 2013 un programma chiamato *My Hope America With Billy Graham*, completo di lettere, opuscoli e video, con cui si invita ogni cittadino a condividere la propria fede con conoscenti, amici e vicini di casa, in tanti piccoli *Grandi risvegli* su scala locale.

Il carattere meno combattivo di Graham si evince anche dalle lettere inviate dal predicatore ai fedeli, che sono intitolate, ad esempio, *America Needs Our Prayers More Than Ever*. Franklin Graham ha annunciato che nel 2016 visiterà ognuno dei 50 Stati del Paese per convincere i cristiani a presentarsi alle urne più numerosi che mai, al fine di riportare l’America sulla retta via. Come si legge nella lettera pubblicata sul sito, il tour si chiamerà Decision America Tour; Graham dichiara inoltre: “I’m not going to endorse specific candidates, but I believe it’s vitally important that we vote for those who best support biblical and godly principles” (Graham).

Il terzo uso che i fondamentalisti fanno di internet riguarda la chiamata ai raduni di preghiera su scala nazionale. In *The American Jeremiad*, pubblicato nel 1978, Sacvan Bercovitch illustra come, ai tempi delle colonie, gli abitanti sentissero necessaria una ridedicazione spirituale a Dio, non solo individuale, ma anche collettiva. Era insita nelle menti dei coloni l’idea che fosse il dovere di ogni credente “riunirsi in una pubblica professione (di fede) con la comunità in tempi di difficoltà” (Bercovitch 82), sia per pentirsi di fronte a Dio, sia per rinnovare il patto stretto con Lui e continuare a godere della sua protezione. Tale pratica non si è esaurita con la nascita degli Stati Uniti ma, come dimostrano gli eventi elencati di seguito, ha ancora una grande importanza. Esistono infatti il National e l’International Day of Repentance, che incitano chi ha già trovato fede in Cristo e chi ancora brancola nell’oscurità, a pentirsi, con la seguente frase: “There is no time to waste. The enemy is crouching at the door and seeking to devour us. Let’s hold fast in unity, fasting, prayer, and true heartfelt repentance as we ask for God mercy.” Tutto questo è necessario perché, come spiegano gli ideatori della giornata di pentimento e preghiera, testi storici e biblici dimostrano che le nazioni in cui si è insediato il decadimento morale sono crollate e, se non si vuole che gli Stati Uniti finiscano per essere governati da un tiranno, occorre iniziare a pentirsi, rifiutando pratiche come l’aborto, la ridefinizione del matrimonio e un governo troppo invasivo. L’associazione Awakening America indica i dieci segni, sia nella Chiesa, sia nella cultura, che mostrano come si possa riconoscere un risveglio spirituale. Nell’elenco degli indicatori culturali sono presenti la cessazione della pratica dell’aborto e dei matrimoni omosessuali; data la realtà dei fatti, si può dunque ipotizzare che l’America stia cavalcando speditamente in direzione opposta a un risveglio. Proprio per questo motivo è necessario organizzare quanti più eventi di preghiera possibili, come il National Day of Prayer, che si terrà il 5 maggio 2016 e in preparazione del quale, durante l’autunno del 2015, si terranno il Pray for America Bus Rally Tour e il Call2Fall Prayer Day, che deriva il suo nome dalla frase: “I will answer God’s call to fall on my knees in humility (...).”

## 2.2 Televisione e reality show

Per quanto internet possa rivelarsi il mezzo più utile per diffondere profezie bibliche e chiamare fedeli e infedeli a raccolta, è la televisione, soprattutto nell’ultimo decennio, a essersi imposta come il veicolo in grado di unire cultura di programmi di livello medio-basso e politica e di ammannire a telespettatori spesso ignari i temi dell’immaginario fondamentalista. Negli ultimi anni due programmi hanno saputo conquistare la scena, sia negli Stati Uniti, sia nel nostro paese, per aver mostrato la vita di famiglie esibite come particolari, fuori dagli schemi, insolite ma, soprattutto, estremamente fondamentaliste: la famiglia Duggar, dallo show *19 Kids and Counting*, e il clan Robertson di *The Duck Dynasty*.

### 2.2.1 19 Kids and Counting

Il primo reality preso in considerazione ha esordito nel 2008 con il nome di *17 Kids and Counting*, diventato poi *Eighteen*, finché il numero di figli si è stabilizzato a diciannove. La famiglia Duggar, di Tontitown, Arkansas, capeggiata da Jim Bob e sua moglie Michelle è di fede battista indipendente. A partire dal 1988 la coppia ha dato vita a una schiera di figli tanto imponente, da essere associata al movimento Quiverful: un modo di vivere la fede in cui si è portati a procreare il più possibile, in modo da riempire la propria faretra (*quiver*) di frecce cristiane da lanciare nel mondo. I Duggar si dichiarano estranei a qualsiasi movimento e semplicemente desiderosi di attuare la volontà di Dio; è comunque indubbia la loro importanza nel fare entrare nella cultura *mainstream* americana temi propri del fondamentalismo stesso, in particolar modo negli episodi in cui vengono spiegate le regole del corteggiamento, il ruolo delle donne nella famiglia e l'importanza di un'educazione domestica basata sulla Bibbia e sul creazionismo. La famiglia Duggar non si limita a registrare episodi del proprio reality, ma è attivamente impegnata per cambiare la comunità e il Paese. Jim Bob Duggar è stato membro repubblicano dell'Arkansas House of Representatives dal 1999 al 2002; in seguito ha tentato di vincere la nomination repubblicana al Senato ma è stato sconfitto. Michelle Duggar è a sua volta impegnata nel tentare di portare temi cristiani alla ribalta: nel 2014 ha lanciato un messaggio telefonico agli abitanti di Fayetteville, Arkansas, allertando i cittadini sul fatto che il consiglio comunale stava per votare un'istanza in base alla quale, a causa delle recenti misure antidiscriminatorie in ambienti pubblici e di lavoro, avrebbe sicuramente permesso a persone, secondo la Duggar, di dubbia moralità, di fingersi donne e di continuare a perpetrare i propri crimini grazie al divieto di discriminazione di genere. Alla notizia sono seguite petizioni per chiedere a TLC (The Learning Channel, network del reality show) di cancellare lo show e contropetizioni per far sì invece che continuasse a essere trasmesso. Vinsero i sostenitori della famiglia Duggar, almeno fino ad avvenimenti più recenti, riguardanti Joshua Duggar. Primogenito della famiglia e già padre per la quarta volta, Joshua ha seguito le orme dei genitori: nel 2008 ha lavorato alla campagna per le primarie di Mike Huckabee, governatore dell'Arkansas, attuale candidato alla presidenza e uno dei maggiori sostenitori della famiglia, mentre, nel 2012 Duggar, si è impegnato nella campagna di Rick Santorum. Nel 2013 è stato assunto come direttore esecutivo di FRC Action, un PAC (Political Action Committee) del Family Research Council, organizzazione nata nel 1983 con il seguente obiettivo: "To advance faith, family, and freedom in public policy and the culture from a Christian worldview." Duggar si è visto costretto a rassegnare le dimissioni dalla sua posizione nel maggio del 2015, dopo che è trapelata la notizia che da giovanissimo aveva abusato fisicamente di alcune bambine, inclusa qualcuna delle sorelle minori. Come aveva dichiarato dopo averlo assunto Tony Perkins, direttore di FRC, la speranza era che Joshua Duggar portasse una ventata di aria fresca e riuscisse ad attirare più giovani tra le schiere del Family Research Council, soprattutto in nome della sua fama televisiva. Lo scandalo delle molestie sessuali è costato la cancellazione dello show da parte del network; pochi giorni dopo all'immagine della famiglia è stato inferto il colpo di grazia quando il sito di incontri extraconiugali Ashley Madison ha subito un attacco di hacker che hanno rivelato come tra i clienti fosse presente Joshua stesso.

### 2.2.2 Duck Dynasty

*Duck Dynasty* è il programma che ritrae le vicende della famiglia Robertson, di West Monroe, Louisiana, che possiede un'attività di richiami per anatre; lo show è in onda dal 2012. Il capostipite, Phil Robertson, dopo un passato turbolento fatto di alcolismo e allontanamento dalla famiglia, è rinato in Cristo, è tornato in sé, ha ricostruito il proprio matrimonio e ha lanciato un'attività che l'ha reso milionario. Già a partire dall'episodio natalizio della seconda stagione, *Duck Dynasty* ha iniziato a ottenere un notevole successo e, nel corso degli anni, lo share è aumentato fino a raggiungere gli otto e nove milioni di spettatori, rendendo *Duck Dynasty* lo show più famoso del network. Nel dicembre del 2013 Drew Magary intervistò Phil Robertson per GQ Magazine; tra le dichiarazioni di Robertson era espressa l'opinione non certo favorevole che l'uomo ha dell'omosessualità, considerata peccato e aberrazione. Nonostante l'appoggio ideale datogli da personaggi politici come Sarah Palin e Mike Huckabee, oltre che da un gran numero di spettatori, il network si è visto costretto a sospendere Robertson dalla serie, per poi reinserirlo dopo soli nove giorni, un arco di tempo estremamente breve, durante il quale i fan hanno protestato, la direttrice dell'emittente A&E ha ricevuto minacce di morte e l'allora governatore della Louisiana e ora candidato presidenziale Bobby Jindal ha scomodato il diritto di parola sancito dal Primo emendamento in favore del ritorno in scena di Phil. Nella

stessa intervista del 17 dicembre 2013 su GQ, Phil Robertson parlò inoltre del potere che possono avere le star del reality, in quanto moderni predicatori: “The show is merely the platform. The end goal is to save souls” (Magary).

Hunter Schwarz del Washington Post sostiene che programmi come quelli appena citati abbiano consentito ai repubblicani una rivalse sui democratici in termini di popolarità. Sono sempre stati i secondi, infatti, a vantare l'appoggio di star hollywoodiane e del mondo della musica, mentre i repubblicani dovevano accontentarsi di cantanti country e vecchi attori conservatori. Le celebrità televisive del calibro dei Duggar e dei Robertson, hanno fatto finalmente sì che il GOP ottenesse il sostegno che gli è sempre mancato da parte del mondo dello spettacolo. L'unico problema, continua Schwarz, è che i repubblicani devono anche affrontare i casi, esemplare quello di Joshua Duggar, in cui le loro star non si comportano come si converrebbe a un sostenitore del partito (Schwarz).

### **3. Campagna elettorale 2015 e fondamentalismo**

La battaglia per il mantenimento dei valori biblici non si scatena esclusivamente su internet o attraverso reality televisivi; a partire dagli anni Settanta, questa è diventata una battaglia politica. La campagna elettorale è il momento in cui i candidati, soprattutto quelli repubblicani, devono mettere in mostra la loro comprensione, indignazione e riserva di promesse di riportare Dio nella vita pubblica americana, al fine di conquistare potenziali elettori. Come si cercherà di mostrare nelle pagine che seguono, la corsa alle primarie è tra le migliori occasioni in cui poter osservare l'importanza del ruolo della religione nelle istituzioni e la presenza del fondamentalismo nella politica americana. Presentare temi di natura politica attraverso una retorica religiosa sembra essere imprescindibile per i candidati repubblicani. Per comprendere la misura del fenomeno, dopo una breve presentazione dei candidati del Grand Old Party, verrà presentata la figura di Donald Trump il quale, nel ruolo di candidato repubblicano, sta mostrando una grande abilità nel rivolgersi ai potenziali elettori soggetti all'immaginario fondamentalista e ai suoi temi chiave. Trump, tra i diciassette pretendenti, si è rivelato il meno allineato alle posizioni del partito, nei suoi discorsi mostra di non avere proposte definite o realmente praticabili su molti dei temi della campagna ma, stando ai sondaggi effettuati a settembre 2015, sta avendo il maggior successo tra l'elettorato. Attraverso alcune sue dichiarazioni, e l'opinione che di lui hanno pastori e giornalisti provenienti dal mondo fondamentalista, si mostrerà come Trump non faccia presa sui repubblicani indistintamente, bensì su un loro preciso segmento, che può essere considerato, ancora una volta e a distanza di un secolo, quello che contribuì alla nascita ufficiale del movimento fondamentalista.

#### **3.1. I candidati del Grand Old Party**

Ted Cruz, senatore del Texas, è stato il primo repubblicano a presentare la propria candidatura e ha dato l'annuncio presso la Liberty University, fondata da Jerry Falwell in Virginia. Definito un “Committed Southern Baptist,” figlio del pastore Rafael Cruz, direttore di Purifying Fire Ministries, fondato dalla moglie del famoso “guaritore” televisivo Benny Hinn, Cruz è considerato uno dei favoriti alla Casa Bianca. Il senatore episcopaliano del Kentucky, Rand Paul, si dichiara invece assolutamente *pro-life* ma è più liberale sulla questione dei matrimoni omosessuali. C'è poi Marco Rubio, senatore cattolico della Florida; Ben Carson, neurochirurgo infantile in pensione dal Michigan, Avventista del settimo giorno, incondizionatamente *pro-life* e contrario ai matrimoni omosessuali. L'unica candidata donna è Carly Fiorina, che non è riuscita a partecipare al primo dibattito repubblicano in prima serata tenutosi il 6 agosto su Fox News; la Fiorina è episcopaliana, è la ex amministratrice delegata di Hewlett-Packard, non ammette l'aborto eccetto in casi di incesto, stupro e rischio di vita della madre ed è favorevole alle unioni gay, ma solo dal punto di vista civile. Mike Huckabee è l'unico candidato proveniente dall'ambito ecclesiastico. Ex governatore dell'Arkansas e ministro della chiesa Southern Baptist, è assolutamente contrario alla sentenza Roe vs. Wade e non concede nulla alle unioni omosessuali. Rick Santorum si ripresenta dopo le elezioni del 2012; ex senatore della Pennsylvania, ritiene illegale tanto le unioni omosessuali quanto l'aborto. George Pataki, ex governatore dello Stato di New York, cattolico come Santorum, non ostacola il matrimonio omosessuale né il diritto alla scelta da parte della donna; concentra la sua campagna su temi economici e non ha raggiunto il primo dibattito principale di Fox News. Lindsey Graham ha fatto compagnia a Pataki e a Fiorina nel pre-dibattito. Senatore del South Carolina, ex colonnello, appartenente ai Southern Baptist, non particolarmente favorevole al matrimonio omosessuale ma altrettanto perplesso nei confronti dei rischi insiti nel considerare il

cristianesimo una religione di Stato. Rick Perry, governatore del Texas, è sia metodista che battista, condivide le idee di Graham riguardo le eccezioni di stupro, incesto e rischio della madre sull'aborto; si è ritirato dalla corsa a inizio settembre. Jeb Bush, ex governatore della Florida. Bobby Jindal, cattolico, ritiene che l'America abbia bisogno di un revival spirituale. Chris Christie, governatore del New Jersey, non crede che l'omosessualità sia un peccato, bensì una predisposizione genetica; Scott Walker, battista e figlio di un predicatore. John Kasich, governatore dell'Ohio, Stato che ha ospitato il primo dibattito ufficiale del GOP. Jim Gilmore, ex governatore della Virginia. Infine, Donald Trump, presbiteriano, di recente passato alla fazione *pro-life* e pro-matrimonio eterosessuale nonostante abbia dichiarato di essere stato invitato, e dunque aver partecipato, a matrimoni omosessuali.

Due temi tra quelli su cui ogni candidato è chiamato a esprimersi, sono indicativi del grado di conservatorismo religioso del candidato stesso: l'aborto e i diritti delle coppie omosessuali. I vari concorrenti alla carica condividono, seppure non con totale omogeneità di opinione, simili posizioni su entrambi i temi, con alcuni picchi di fondamentalismo o, come vedremo nel caso di Trump, sostanziale disinteresse. Sebbene la sentenza della Corte Suprema che ha reso l'aborto legale negli Stati Uniti, pur con eccezioni all'interno dei vari Stati, risalga al 1973 e al caso *Roe vs. Wade*, il tema rimane sempre uno dei favoriti da parte non solo delle organizzazioni *pro-life*, dei dibattiti politici e della stampa fondamentalista. Recenti rivelazioni a proposito dell'organizzazione *Planned Parenthood*, accusata di vendere tessuti embrionali e fetali a centri di ricerca, hanno fatto sì che la frenesia antiabortista degli ultimi mesi prendesse una svolta ancora più drammatica e che i fondamentalisti avessero altro materiale a disposizione per condannare ogni singolo cittadino statunitense a una vita eterna di torture infernali se non si fosse pentito dinanzi a Dio. I candidati repubblicani vorrebbero ribaltare la sentenza risalente a quattro decenni fa e Mike Huckabee ha addirittura proposto di estendere il Quattordicesimo emendamento della Costituzione agli embrioni appena impiantati.<sup>5</sup> Ciò che rende la proposta particolarmente interessante è che, esattamente come nel caso del Primo emendamento, anche il Quattordicesimo può avere una doppia interpretazione ed è su questa duplicità che si scontrano *pro-life* e *pro-choice*: il quattordicesimo emendamento, infatti, contiene l'esplicitazione del diritto alla privacy, che fu quello invocato per vincere la causa *Roe vs. Wade* e ottenere il diritto all'aborto.

Una sentenza, che nella mente di conservatori e fondamentalisti ha fatto avvicinare ancora di più l'America al baratro della dannazione, è quella del 26 giugno 2015, *Obergefell vs. Hodges*, con la quale la Corte suprema ha stabilito che i matrimoni omosessuali sono legali in tutto il Paese. Da quel momento è stato un fiorire di pasticceri che si rifiutano di preparare torte nuziali per omosessuali, pastori che non intendono celebrare tali matrimoni, fino ad arrivare all'ultimo celebre caso, quello della *County Officer* del Kentucky, Kim Davis, denunciata e sottoposta a incarcerazione per essersi rifiutata, in quanto vietato dalla sua fede, di emettere la licenza matrimoniale per una coppia omosessuale. Con il suo atto, Kim si è guadagnata un posto di riguardo tra gli eroi dei diritti dei cristiani, recentemente paragonati agli ebrei perseguitati da Hitler (Tashman). Mike Huckabee ha addirittura dichiarato che sarebbe stato disposto a farsi incarcerare al posto di Kim e, per celebrarne la scarcerazione, avvenuta dopo pochi giorni, ha radunato una folla incitante la libertà di religione e Kim come simbolo della stessa, fuori dal penitenziario in cui era trattenuta la Davis.

### 3.2 Donald Trump

Donald Trump ha annunciato la sua candidatura alle primarie americane il 16 giugno 2015, durante un comizio tenuto presso la Trump Tower, nel quale il magnate dell'edilizia ha elencato indignato i problemi del suo paese, tra le urla di incitamento dei presenti, alcuni dei quali, sembra, attori pagati da Trump stesso (Couch e Emmet). Date le premesse, e se nessuno avesse più detto alcunché su Trump da quel giorno, si potrebbe ipotizzare una campagna elettorale quantomeno fiacca, se non disastrosa, fatta di eventi tenuti in stadi semivuoti e discorsi poco convincenti. Invece i mezzi di comunicazione traboccano della presenza di Donald Trump e sappiamo che sì, alcuni stadi non erano effettivamente gremiti e forse non tutti i discorsi contenevano un programma serio e articolato punto per punto ma, nonostante ciò, Trump domina i sondaggi

---

<sup>5</sup> "All persons born or naturalized in the United States, and subject to the jurisdiction thereof, are citizens of the United States and of the State wherein they reside. No State shall make or enforce any law which shall abridge the privileges or immunities of citizens of the United States; nor shall any State deprive any person of life, liberty, or property, without due process of law; nor deny to any person within its jurisdiction the equal protection of the laws."

nazionali, distanziando i suoi contendenti di più di dieci punti.<sup>6</sup>

Donald Trump, milionario newyorkese noto a tutto il mondo anche per il reality show da lui stesso condotto, è stata la figura che ha suscitato più stupore con il suo annuncio di voler correre per le presidenziali 2016. Trump tuttavia non è estraneo al mondo politico: nel 1988 sostenne Ronald Reagan, dal quale ha preso spunto per il suo motto, ora anche marchio registrato, "Make America Great Again." Ventiquattro anni dopo Trump è tornato a sostenere un repubblicano: Mitt Romney. La sua carriera politica non si è limitata al sostegno di candidati o aspiranti tali. Nel 2000 cercò di diventare candidato del Reform Party, facendo propri temi come la libertà di scelta e la copertura assicurativa sanitaria per tutti, ma fallì. Nel 2004 Trump dichiarò di sentirsi più democratico che repubblicano e nel 2007 è arrivato a definire George W. Bush il peggior presidente degli Stati Uniti. Donald Trump è rinomato per la rapidità e l'agilità con cui è passato dal sostenere aborto, o comunque libertà di scelta, Planned Parenthood e altri temi liberali, all'isterismo della lotta contro tutto ciò che la Bibbia non prevede, per allinearsi alla campagna elettorale repubblicana (Schwarz).

Da quando ha annunciato la propria candidatura, in molti si sono chiesti innanzitutto quanto sarebbe durato nella corsa alle primarie, domanda che alcuni ancora si pongono, e soprattutto, cosa lo renda così popolare.

### 3.3 La retorica di Donald Trump

Il 21 agosto Donald Trump ha tenuto un comizio a Mobile, Alabama, in uno stadio colmo di cittadini che, come ha dichiarato appena raggiunto il microfono, l'hanno fatto sentire come Billy Graham. Trump è comparso agghindato con un cappellino rosso da baseball, che si è tolto per passarsi più volte la mano sulla testa e infervorare la folla dicendo che se avesse piovuto avrebbe finalmente dimostrato che quelli sono i suoi capelli veri. Troneggiando sul suo logo, Donald Trump si è rivolto agli spettatori a cui dava le spalle e li ha indicati come coloro che hanno costruito questo paese. Ha iniziato il suo discorso parlando di immigrazione illegale, ma non è riuscito neanche a finire la frase sul muro che costruirà tra il Messico e gli Stati Uniti, data l'esplosione di applausi. Nel momento in cui uno spettatore ha alzato il libro di Trump *The Art of the Deal*, il candidato ha risposto di aver già dichiarato che quello è il suo secondo libro preferito e ha incalzato chiedendo alla folla: "What's my first favourite book?", domanda alla quale la folla ha risposto in coro entusiasta "The Bible!" A due mesi dalla sua candidatura, Trump sa che può porre ai suoi sostenitori domande di questo tipo, loro conosceranno la risposta e saranno lieti di urlarla a squarciagola. Questo accade grazie al fatto che in ogni comizio tenuto a partire dal Michigan, Trump ha citato il suo best-seller del 1987 *The Art of the Deal* senza dimenticarsi però di aggiungere di quanto è inferiore alla Bibbia nella sua classifica personale. È stato proprio a Birch Run, Michigan, che l'11 agosto 2015 Trump ha avuto occasione di affermare con naturalezza, proprio come se fosse qualcosa che chiunque, conoscendolo, si sarebbe aspettato, che "Nothing beats the Bible!"

Per quanto riguarda i temi portanti della campagna elettorale, è già stato mostrato come Trump abbia più volte cambiato posizione su aborto e copertura sanitaria. Per allinearsi all'elettorato repubblicano il candidato ha sostenuto di essere contrario all'aborto e, quando intervistato a proposito di Planned Parenthood, ha risposto con tale vaghezza e semplicità, da fare intendere che l'organizzazione che è diventata uno dei simboli della lotta conservatrice, è l'ultimo dei suoi problemi. Quando gli è stato chiesto se avrebbe voluto togliere il finanziamento pubblico a Planned Parenthood, Trump ha risposto: "A lot of people say it's an abortion clinic. I'm opposed to that. And I wouldn't do any funding as long as they are performing abortions. And they are performing abortions. So I would be opposed to funding. I would be totally opposed to funding." Il mese precedente, tuttavia, Trump aveva dichiarato a Sean Hannity di Fox News, che occorreva guardare ai lati positivi del lavoro di Planned Parenthood, e che sicuramente l'aborto era una minima parte delle pratiche svolte, dimostrando così di essere pronto a dire il contrario di ciò che ha affermato in precedenza e, forse, di non ricordarsi affatto ciò che ha detto (Freiburger). Trump non sembra avere idee particolarmente chiare sul cristianesimo e sullo stato di pericolo in cui versa, secondo i fondamentalisti, negli Stati Uniti. Si dice indignato riguardo la possibilità che la parola "Christmas" possa essere proibita a negozi come Macy's ma, ad esempio, afferma di non sapere nulla a proposito della disputa che ha coinvolto la catena di fast-food

---

<sup>6</sup> Un sondaggio effettuato a fine agosto 2015 dal gruppo Public Policy Polling ha mostrato come Trump fosse il primo candidato in ordine di popolarità, in testa alle classifiche con il 29%, contro il 15% di Ben Carson e il 9% di Jeb Bush.

Chick-fil-A e l'aeroporto di Denver, dal quale la catena è stata esclusa in quanto i fondatori sono evangelicali fondamentalisti contrari al matrimonio omosessuale (Boyer).

A proposito dell'impiegata del Kentucky Kim Davis, altro simbolo della rabbia cristiana e conservatrice contro chi sta togliendo libertà religiosa agli americani, Trump ha dichiarato:

It was too bad she had to be put in jail, and I'm a very, very strong believer in Christianity and religion, but I will say that this was not the right job for her because we had a ruling from the Supreme Court, and we are a country of laws, and you have to do what the Supreme Court ultimately — whether you like the decision or not, and it was a 5-4 decision. Whether you like the decision or not, you have to go along with the Supreme Court. So that's the way it is. (Gass)

Sempre in tema di fede personale, Trump ha definito l'eucaristia come il momento in cui beve il suo goccio di vino e mangia un cracker; la Marble Collegiate Church di Manhattan, di cui ha detto di essere assiduo frequentatore, ha smentito la sua presunta frequenza con un comunicato stampa e, soprattutto, quando intervistato da due giornalisti di Bloomberg a proposito del suo verso preferito della Bibbia, ha risposto che la domanda era troppo personale e non se la sentiva di parlarne. I due giornalisti gli hanno chiesto allora se si considerasse una persona più da Antico o da Nuovo Testamento, domanda alla quale Trump ha risposto: “probabilmente entrambi”<sup>7</sup>

Esiste però un tema, su cui Trump fa presa su migliaia di potenziali elettori con poche, semplici parole: l'immigrazione. Trump non perde occasione di ripetere che costruirà un muro al confine con il Messico, per tenere fuori dagli Stati Uniti le persone che il governo messicano invia illegalmente. “We have to build a big, beautiful, powerful wall,” ha affermato Trump in un'intervista a Bill O' Reilly. Un altro elemento utile per delineare i sostenitori di Donald Trump è il risultato di un sondaggio di Public Policy Polling, secondo il quale chi vota The Donald è in gran parte incline a credere che Barack Obama sia musulmano e vorrebbe che dalla costituzione fosse cancellato il diritto di *Birthright Citizenship*. Riprendendo le parole di Giammanco, sembra proprio che la parte di popolazione statunitense su cui Donald Trump può contare sia proprio quella su cui fa presa l'immaginario fondamentalista da un secolo a questa parte; infatti, parlando del famoso muro: “The Donald tapped into the rage that some percentage of disenchanting, white, working class folks feel toward people of hispanic origin living in the united states” (Gear).

Inizia dunque a essere più definita la tipologia di cittadini tra cui Trump ha più seguito. Sono conservatori per quanto riguarda le politiche sociali e hanno tra i loro obiettivi principali porre un freno all'immigrazione. Non si può certo affermare che siano persone particolarmente dedite allo studio della Bibbia, altrimenti la mancanza di preparazione sull'argomento da parte di Trump avrebbe fatto crollare la popolarità del candidato. Esiste infatti un gruppo di evangelicali che è assolutamente contrario a Donald Trump. Come si evince da un sondaggio attraverso cui *WORLDMag* ha intervistato circa cento tra leader religiosi e insider del mondo evangelicale, i primi tre temi più importanti nella scelta di un candidato sono: la libertà religiosa, l'aborto e la politica estera. Ciò che stupisce, però, è che i primi tre candidati in ordine di preferenza di queste figure sono Rubio, Bush e Walker, e Trump venga relegato in nona posizione (Derrick). L'impreparazione di Trump in campo religioso e la sua indecisione sui temi come aborto e matrimoni omosessuali, non lo rendono dunque il candidato ideale degli evangelicali, più interessati all'ortodossia religiosa e non così contrari ad aiutare i migranti a entrare legalmente nel Paese (Merritt).

Trump sa che molti repubblicani sono giunti al limite della sopportazione dei propri rappresentanti al governo dopo l'ennesima sconfitta dei loro valori ad opera della Corte Suprema; non si sentono rappresentati, ma soprattutto, hanno bisogno di una figura che scuota dal suo torpore tutto il Paese e che, come promette Trump, lo renda di nuovo grande. Trump non fa presa sull'élite evangelicale, sui fondamentalisti colti, né su chi si aspetta da un politico discorsi standard da campagna elettorale. A lui non interessa discutere educatamente di politica, non ha un programma, come si evince dal fatto che ha affermato che, quando verrà eletto, “he'll figure it out;” probabilmente lascia che i suoi discorsi provengano dalla penna di un *ghostwriter*, ma anche questo non ha alcuna importanza, dal momento che, una volta sul podio, di quelle

---

<sup>7</sup> “Donald Trump Can't Name His Favorite Verse in the Bible.” *YouTube*. <https://www.youtube.com/watch?v=10qbt0LHmvE>, visitato il 3/9/2015.

scalette verranno rispettati al massimo i primi due punti, in quanto il candidato sarà più impegnato a incitare la folla, che a seguire il programma.

Trump si è presentato all'apice dello scontento provato dai Repubblicani nei confronti del loro partito, e ha saputo parlare agli americani come uno di loro. Nella conferenza tenuta a Nashville il 29 agosto, si dichiara repubblicano e conservatore ma al contempo arrabbiato con i repubblicani che, a suo dire, appena mettono piede nel bellissimo e non meglio specificato "edificio" di Washington, subiscono una sorta di lavaggio del cervello, che li rende deboli e li porta a dimenticare ogni promessa di battaglia contro Obama e Obamacare fatta fino a quel momento, estasiati solo dal fatto di essere riusciti ad arrivare fino a lì. Trump, forse in virtù della sua decennale celebrità, sembra sentirsi al sicuro dal sortilegio washingtoniano di cui sembrano cadere vittime i politici eletti una volta giunti nella Capitale e promette che a lui non capiterà ("Full Speech Donald Trump NFRS Convention: Nashville, TN August 29, 2015").

Molti commentatori e sostenitori di Donald Trump, tra cui Os Hillman di *Charisma News*, sostengono che uno dei punti di forza del candidato sia il suo rifiuto della *political correctness*: Trump non dice agli americani ciò che vogliono sentirsi dire, lui dice la verità (Hillman). Trump, come afferma su *GopLifer* Chris Ladd, "May be an Easter Sunday Christian with scant reverence for his little wine and cracker, but he nonetheless fits squarely in the center of America's fundamentalist tradition."<sup>8</sup> Questo accade perché la convinzione principale dei fondamentalisti è quella che la cultura del loro Paese sia di provenienza sacra, sia l'unica possibile e, soprattutto, vada difesa con ogni mezzo. È una cultura fatta di ideali religiosi e politici che si mischiano fino a essere indistinguibili, fatta di supremazia bianca e di razzismo e, soprattutto, si basa di uno scontento che, se si esclude la breve parentesi reaganiana, che comunque non ha portato alla risurrezione del Paese di Dio, ha continuato a crescere dall'inizio del secolo scorso. La Bibbia è una parte importante dell'immaginario di queste persone, così come lo è la difesa di se stessi e la rinascita del proprio Paese e Trump dimostra meglio di tutti gli altri candidati di saperlo alla perfezione, parlando di temi cari ai fondamentalisti in ogni suo comizio, e facendolo senza sembrare un politico, figura ormai mal sopportata, quanto piuttosto un vicino di casa, infervorandosi insieme a loro, come loro, e coinvolgendoli in una finta discussione tra pari.

### 3.4 "Trump Shall Be My Trumpet to the American People"

Quelli che seguono sono alcuni esempi di come alcune delle principali figure fondamentaliste hanno accolto Donald Trump. Non vengono qui riportati discorsi e opinioni di leader evangelicali i quali, come è stato mostrato, sono dediti alla vera interpretazione della Bibbia e da non intendono farsi incantare dal carisma di Trump, bensì di quelle persone come Pat Robertson, che sostiene che le turbolenze che attraversano l'economia siano evidente conseguenza della legge sui matrimoni omosessuali. Persone le cui dichiarazioni sembrano troppo esagerate per essere prese sul serio da chiunque, ma che pure fanno presa su quella parte di popolazione che sta trascinando Trump sempre più in alto nei sondaggi, i veri fondamentalisti, quelli per cui non è solo un discorso di religione, Bibbia e fede, ma tutto si fonde nell'immaginario apocalittico. Jeremiah Johnson, capo del Heart of the Father Ministry in Florida, sostiene che Trump sia uno strumento mandato da Dio per portare alla luce oscurità e perversione (Tashman). Johnson racconta di aver ricevuto direttamente tale rivelazione da Dio:

(...) Many will want to throw him away because he will disturb their sense of peace and tranquillity. (...) I will use the wealth that I have given him to expose and launch investigations searching for the truth. (...) Though many see the outward pride and arrogance, I have given him the tender heart of a father that wants to lend a helping hand to the poor and the needy, to the foreign and the stranger. (Johnson)

Joe Kovacs, editore del sito fondamentalista *World Net Daily*, ha riportato in un suo articolo dell'11 agosto, le critiche ricevute da Johnson per la sua profezia, ma anche le parole di sostegno da parte di chi, invece, sostiene di aver ricevuto le stesse rivelazioni da Dio e di chi, più semplicemente, crede in ciò che Johnson

---

<sup>8</sup> "Why Trump is Winning on the Religious Right," *Goplifer* 20 agosto 2015. <http://goplifer.com/2015/08/20/why-trump-is-winning-on-the-religious-right/>, visitato il 3/9/2015.

ha detto. Kovacs infine, fa notare al lettore come la parola Trump compaia ben due volte nel Nuovo Testamento, e significa il corno che annunciò la seconda venuta di Cristo e la resurrezione dei morti. Infine, Mike Shoemsmith ha affermato durante una puntata della trasmissione radiofonica del Prophecy News Network, che forse Trump non diventerà presidente, ma non è da escludere che sia lui la figura mandata da Dio per tentare di svegliare, una volta per tutte, gli americani.

Dave Daubenmire è un ex allenatore di football di una scuola superiore, da cui fu allontanato negli anni Novanta dopo essere stato denunciato dalla ACLU per aver obbligato i suoi studenti a pregare. Daubenmire ha fondato il ministero religioso Pass the Salt, di cui è a capo, e si fa chiamare *coach*, considerandosi infatti allenatore della *Salt and Light Brigade*. Avendo visti messi in pericolo i diritti derivanti dal primo emendamento, Daubenmire ha deciso di smettere di allenare una squadra liceale, per passare ad allenare la squadra di Dio. Come viene definito sulla sua homepage, è un “unashamed, articulate, apologist for the Christian worldview.” Daubenmire presenta alcune caratteristiche che lo rendono particolarmente adatto a sostenere la candidatura di Donald Trump, che del suo essere contro l'eccessiva *political correctness* della classe politica ha fatto uno dei cavalli di battaglia della sua campagna. Sul sito [www.newswithviews.com](http://www.newswithviews.com) Daubenmire ha pubblicato il 30 luglio un articolo intitolato “Christianity Needs to Man-up.” Nel pezzo Daubenmire spiega che la parola militante può far paura ai cristiani che ritengono che l'amore sia l'arma più grande; lo ritiene anche lui, spiega, ma usare l'amore come arma contro chi usa violenza nei confronti dei principi cristiani su cui venne fondata l'America rasenta la follia. I veri uomini difendono. Daubenmire prosegue affermando che ai cristiani è stata venduta una bugia, ovvero, che devono essere pacifici. Il fatto che i cristiani debbano essere nel mondo, ma non *del* mondo, non significa che non debbano combattere; le loro armi saranno spirituali e tali armi possono essere violente. “Christians are losing the culture war. Every institution in America is now under the control of those who hate God. Our public schools, government, universities, entertainment, legal, media, political parties, and churches, are under the control of the kingdom of darkness” (Daubenmire) e ancora: “It is time to drop the sissified Gospel and reinvigorate the masculine side of our faith.” I gravi peccati di cui si sta macchiando chi odia Dio sono uccidere bambini e obbligare i cittadini cristiani a pagare per questo, vendere parti dei loro corpi e obbligare persone di fede a cucinare torte nuziali per omosessuali. Daubenmire conclude la sua chiamata alle armi riponendo la propria fiducia in Donald Trump: “People are flocking to Donald Trump because he is violent and militant in his language. The church needs some militant, violent, Christian Donald Trumps. It is time to man-up.”

Da World Net Daily, infine, giunge una difesa di Donald Trump a opera della giornalista Sharyl Attkisson, la quale risponde a sette delle principali critiche spesso rivolte al candidato. Non importa che Trump non sappia i nomi dei terroristi, finora chi è stato in grado di elencarli uno a uno non ha avuto nessun successo nello sconfiggerli. A Trump non serve un piano, lui ha le capacità che i politici tradizionali, con piani ben precisi, non posseggono. Alla critica che Trump non sia abbastanza conservatore la Attkisson risponde che questo dimostra che Trump non si dovrà piegare al volere di alcun partito. Trump cambia opinione? Anche gli americani lo fanno; ma soprattutto, anche la Clinton e Obama l'hanno fatto. Che Trump insulti le persone non è un problema, dal momento che le sue capacità di azione e *problem-solving* rimangono intatte. Trump potrebbe essere accusato di razzismo? Sempre che questo sia un problema per chi lo sostiene, Donald ha ribadito più volte di essere contrario all'immigrazione illegale, non a quella legale. Infine, il fatto che Trump non abbia intenzione di scusarsi con chissà chi, dimostra che non è una vittima e che le richieste dei media non lo scalfiranno (Attkisson).

Com'è stato dimostrato, le opinioni su Donald Trump sono tutt'altro che unanimi. Mentre i media fondamentalisti si mobilitano in sua difesa ed esprimono la voce degli americani che riempiono gli stadi ai suoi comizi, il partito repubblicano cerca di screditarlo (Tani) e alcuni commentatori, giornalisti e analisti politici continuano a sostenere che Trump non vincerà mai le primarie. In primo luogo perché Trump non ha sostegno economico da parte dell'élite repubblicana. Questo può essere considerato un fattore indispensabile per essere indipendenti, ma l'appoggio economico di privati è importante, soprattutto dal momento che Trump non si sta candidando come indipendente ma come repubblicano e che è proprio il partito a scegliere il candidato alla presidenza. Ci sono poi dei precedenti, nella storia elettorale americana, che fanno dubitare del successo del candidato: Tom McCarthy del *Guardian* ha scritto che Trump potrebbe rivelarsi come un caso in cui i sondaggi prematuri hanno fatto previsioni che poi non si sono avverate, come accadde per Giuliani nel 2008 (McCarthy). Infine, è interessante notare come durante il secondo dibattito del partito repubblicano, tenutosi nella Reagan Library di Simi Valley il 16 settembre, Trump abbia mostrato un

atteggiamento molto meno sicuro rispetto alle sue precedenti apparizioni televisive, lasciando agli altri candidati una buona dose dello spazio che è sempre riuscito ad accaparrarsi con frasi altisonanti. Nonostante siano in molti a sostenere che Trump non diventerà il candidato repubblicano alla presidenza è importante notare che una parte consistente della popolazione statunitense probabilmente voterebbe per lui, se le elezioni si tenessero nei prossimi mesi e non all'inizio di novembre del 2016. Sembra quindi che resti da osservare lo svolgersi della campagna, facendo previsioni sull'eventuale crollo di Donald Trump, che porterà, ancora una volta, alla delusione di quei bianchi, nazionalisti, fondamentalisti statunitensi, che ogni quattro anni ripongono le speranze in chi promette di rendere l'America di nuovo grandiosa.

### Opere citate

- Attkisson, Sharyl. "Donald's Duck: 7 Reasons Why Nothing Sticks to Teflon Trump." *Sharyl Attkisson* 12 settembre 2015. <https://sharylattkisson.com/donalds-duck-7-reasons-why-nothing-sticks-to-teflon-trump/>. Visitato il 13/9/2015.
- Bageant, Joe. *La bibbia e il fucile. Cronache dall'America profonda*. Milano: Mondadori, 2010.
- Bercovitch, Sacvan. *The American Jeremiad*. Madison: The University of Wisconsin Press, 1978.
- Borgognone, Giovanni. *La destra americana: dall'isolazionismo ai neocons*. Roma: Laterza, 2004.
- Boyer, Dave. "Will Donald Trump save 'Christmas'? Candidate says he'll fight for Christianity in America." *Washington Times* 25 agosto 2015. <http://www.washingtontimes.com/news/2015/aug/26/donald-trump-vows-fight-christianity-freedom-relig/>. Visitato il 12/9/2015.
- Collins, John e Ross Glover, a cura di. *Linguaggio Collaterale. Retoriche della "guerra al terrorismo."* Verona: Ombre Corte, 2006. Edizione italiana a cura di Roberto Cagliero.
- Couch, Aaron ed Emmet McDermott. "Donald Trump Campaign Offered Actors \$50 to Cheer for Him at Presidential Announcement." *Hollywood Reporter* 7 giugno 2015. <http://www.hollywoodreporter.com/news/donald-trump-campaign-offered-actors-803161>. Visitato il 4/9/2015.
- Daubenmire, Dave. "Christianity Needs to Man-up." *News With Views* 30 giugno 2015. <http://www.newswithviews.com/Daubenmire/dave429.htm>. Visitato il 2/9/2015.
- Derrick, J.C. "Whom Do Evangelical Insiders Favour in 2016?" *World Mag* 30 luglio 2015. [http://www.worldmag.com/2015/07/who\\_do\\_evangelical\\_insiders\\_favor\\_in\\_2016](http://www.worldmag.com/2015/07/who_do_evangelical_insiders_favor_in_2016). Visitato il 13/9/2015.
- Florida, Richard. "Is Life Better in America's Red States?" *The New York Times* 3 gennaio 2015. [http://www.nytimes.com/2015/01/04/opinion/sunday/is-life-better-in-americas-red-states.html?ref=opinion&\\_r=0](http://www.nytimes.com/2015/01/04/opinion/sunday/is-life-better-in-americas-red-states.html?ref=opinion&_r=0). Visitato il 5/8/2015.
- Frank, Thomas. *What's the Matter with Kansas?: How Conservatives Won the Heart of America*. New York: Henry Holt and Company, 2005.
- Freiburger, Calvin. "Trump Endorses Defunding Planned Parenthood, Denies Past Waffling." *Live Action News* 9 settembre 2015. <http://liveactionnews.org/trump-endorses-defunding-planned-parenthood-denies-past-waffling/>. Visitato il 12/9/2015.
- Gass, Nick. "Trump Calls for Taking in Syrian Refugees." *Politico* 9 settembre 2015. <http://www.politico.com/story/2015/09/donald-trump-syrian-refugees-213430>. Visitato il 12/9/2015.
- Gear, Ryan. "What Is Donald Trump Teaching Christians?" *Faith Street* 14 agosto 2015. <http://www.faithstreet.com/onfaith/2015/08/14/what-is-donald-trump-teaching-christians/37662>. Visitato il 30/8/2015.
- Gentile, Emilio. *La democrazia di Dio. La religione americana nell'era dell'Impero e del terrore*. Roma: Laterza, 2008.
- Giammanco, Roberto. *L'immaginario al potere. Religione, media e politica nell'America reaganiana*. Roma: Pellicani, 1990.
- , a cura di. *Ai quattro angoli del fondamentalismo. Movimenti politico-religiosi nella loro tradizione, epifania, protesta, regressione*. Firenze: La Nuova Italia, 1993.
- Graham, Franklin. "God Hears the Prayers of His People, and Walls Can Be Rebuilt." 31 agosto 2015. <http://billygraham.org/story/franklin-graham-god-hears-the-prayers-of-his-people-and-walls-can-be-rebuilt/>. Visitato il 2/9/2015.
- Hillman, Os. "Is God Using Donald Trump to Wake Up the Nation?" *Charisma News*. 6/8/2015.

- <http://www.charismanews.com/politics/50889-is-god-using-donald-trump-to-wake-up-the-nation/>.  
Visitato il 3/9/2015.
- Leah, Renold. "Fundamentalismo." *Linguaggi Collaterali*. A cura di John Collins e Ross Glover. Verona: Ombre Corte, 2006. 66-77.
- Magary, Drew. "What the Duck?" *GQ* 17 dicembre 2013. <http://www.gq.com/story/duck-dynasty-phil-robertson?currentPage=1/>. Visitato il 20/8/2015.
- Marsden, George M. *Fundamentalism and American Culture: The Shaping of Twentieth Century Evangelicalism 1870-1925*. New York: Oxford University Press, 1980.
- McCarthy, Tom. "Here's Why Donald Trump Won't win the Republican Party Nomination." *The Guardian* 22 agosto 2015. <http://www.theguardian.com/us-news/2015/aug/22/donald-trump-wont-win-republican-presidential-nomination/>. Visitato il 14/9/2015.
- Merritt, Jonathan. "Why Do Evangelicals Support Donald Trump?" *The Atlantic* 3 settembre 2015. <http://www.theatlantic.com/politics/archive/2015/09/why-do-evangelicals-support-donald-trump/403591/>. Visitato il 13/9/2015.
- Naso, Paolo. *God Bless America. Le religioni degli americani*. Roma: Editori Riuniti, 2002.
- Rmuse, "It's a Fact: Republican Run Red States Have America's Highest Poverty Rates." *Politicus Usa* 18 marzo 2014. <http://www.politicususa.com/2014/03/18/fact-republican-run-red-states-americas-highest-poverty-rates.html> Visitato il 5/8/2015.
- Sioli, Marco. *La parabola di Ronald Reagan. Da Hollywood all'ascesa dei neoconservatori*. Verona: Ombre Corte, 2008.
- Schwarz, Hunter. "The Duggars, 'Duck Dynasty', and the Politics of Red State Reality TV." *Washington Post* 1 giugno 2015. <https://www.washingtonpost.com/news/the-fix/wp/2015/06/01/the-duggars-duck-dynasty-and-the-politic/>. Visitato il 20/8/2015.
- Schwarz, Hunter. "The Many Ways in Which Donald Trump Once Was a Liberals' Liberal." *Washington Post* 9 luglio 2015. <https://www.washingtonpost.com/news/the-fix/wp/2015/07/09/ths-many-ways-in-which-donald-trump-was-once-a-liberals-liberal/>. Visitato il 5/9/2015.
- Tani, Maxwell. "Nate Silver: 'Calm Down', Donald Trump Won't Win the GOP Nomination." *Business Insider* 10 settembre 2015. <http://uk.businessinsider.com/nate-silver-donald-trump-wont-win-2015-9?r=US&IR=T>. Visitato il 14/9/2015.
- Tashman, Brian. "Kim Davis' Lawyer Says She's Just Like A Jew Living In Nazi Germany." *Right Wing Watch* 3 settembre 2015. <http://www.rightwingwatch.org/content/kim-davis-lawyer-says-shes-just-jew-living-nazi-germany/>. Visitato il 3/9/2015.
- Tashman, Brian. "Self-Proclaimed Prophet: God Using Donald Trump to Expose Darkness and Perversion." *Right Wing Watch* 30 luglio 2015. <http://www.rightwingwatch.org/content/self-proclaimed-prophet-god-using-donald-trump-expose-darkness-and-perversion>. Visitato il 3/9/2015.
- "Trump Supporters Think Obama Is a Muslim Born in Another Country." *Public Policy Polling* 1 settembre 2015. <http://www.publicpolicypolling.com/main/2015/08/trump-supporters-think-obama-is-a-muslim-born-in-another-country.html>. Visitato il 4/9/2015.
- "Why Trump is winning on the religious right." *Goplifer* 20 agosto 2015. <http://goplifer.com/2015/08/20/why-trump-is-winning-on-the-religious-right/>. Visitato il 3/9/2015.
- "Donald Trump Can't Name His Favorite Verse in the Bible." *YouTube*. <https://www.youtube.com/watch?v=10qbt0LHmvE>. Visitato il 3/9/2015.
- "Full Speech Donald Trump NFRS Convention: Nashville, TN August 29, 2015." *YouTube*. <https://www.youtube.com/watch?v=k24kkkkq334>. Visitato il 5/9/2015.

#### Siti Web Citati

- [Call2fall.com](http://Call2fall.com). Visitato il 30/8/2015.
- [Dayofrepentance1.org](http://Dayofrepentance1.org). Visitato il 30/8/2015.
- [Nowtheendbegins.com](http://Nowtheendbegins.com). Visitato il 7/8/2015.
- [Publicpolicypolling.com](http://Publicpolicypolling.com). 1/9/2015. Visitato il 4/9/2015.
- [Thebattleofarmageddon.com](http://Thebattleofarmageddon.com). Visitato il 7/9/2015.
- [Unibg.com](http://Unibg.com). Visitato il 7/9/2015.
- [Worldnetdaily.com](http://Worldnetdaily.com). Visitato il 5/9/2015.